

Italia patria dell'arte e della cultura, Italia giardino d'Europa, Italia Bel Paese. Queste caratteristiche sono tuttora vere; ma l'arte e la cultura dei territori generano ancora sviluppo e, soprattutto, identità? Le Fondazioni di origine bancaria hanno cominciato a puntare sulla creazione di veri e propri distretti culturali. In onda un servizio realizzato in collaborazione con l'Acri, l'associazione di queste Fondazioni.

Intervista al Professor Nicola Mattoscio

Presidente della Fondazione Pescarabruzzo

RadioUno (Rai) mercoledì 21 gennaio 2009

Giornalista

Professore, le Fondazioni di origine bancaria sono note come importati mecenati d'arte e di cultura, un ambito questo fortemente identitario del nostro Paese. Come valorizzarlo?

Nicola Mattoscio

E' vero, le Fondazioni di origine bancaria indirizzano al settore dell'arte e della cultura circa un terzo delle loro erogazioni filantropiche, pari a mezzo miliardo di euro all'anno. Il tradizionale mecenatismo in campo artistico e culturale viene reinterpretato dalle Fondazioni secondo un approccio innovativo, che vede nell'arte e nella cultura anche una fonte di sviluppo economico per il Paese.

La nostra attenzione sta crescendo verso la formula della creazione dei distretti culturali, con la valorizzazione di sistemi territorialmente definiti, coincidenti con aree ad alta densità di risorse culturali e ambientali di pregio, caratterizzati da un elevato livello di qualità e integrazione delle filiere produttive collegate.

Di esempi se ne possono citare molti, come quello dell'Isola Comacina in Lombardia realizzato dalla Fondazione Cariplo, o il progetto "Piccoli, grandi musei" realizzato dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che ha collegato, anche a fini di sviluppo turistico, l'attività di 23 musei minori del suo territorio. Ma meglio di tutte, ovviamente, conosco l'esperienza che sta realizzando a Pescara la Fondazione Pescarabruzzo da me presieduta.

Giornalista

Ci racconti Presidente...

Nicola Mattoscio

La Fondazione ha individuato nell'orientamento culturale una priorità capace di costituire una componente imprescindibile del modello di specializzazione economico del territorio, modificandone radicalmente il processo di produzione e di allocazione delle risorse. Il nostro progetto di Distretto Culturale dell'area metropolitana di Pescara si basa su due assi strategici: incentivare la promozione imprenditoriale a partire dai processi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale presente e promuovere nuove modalità espressive. Traducendo tutto ciò in fatti concreti: sul territorio metropolitano di Pescara stiamo creando un sistema integrato ed originale di governance in grado di coordinare e valorizzare da un punto di vista economico, oltre che socioculturale, la gestione di alcuni siti storici e di promuovere forme innovative di espressione artistica.

La Fondazione Pescarabruzzo ha rilevato la proprietà dell'edificio monumentale CineTeatro Massimo a Pescara, ristrutturandolo e riconducendolo alla sua originaria vocazione di infrastruttura culturale, i cui costi di gestione sarebbero difficilmente sopportati da un imprenditore con ambizioni orientate alla massima redditività. Lo stesso abbiamo fatto successivamente con il CineTeatro Sant'Andrea e poi con l'altro storico CineTeatro: il Circus, che era in totale stato di abbandono da più di tre anni. Questi primi tre nuclei formano quello che è stato denominato Pescara CityPlex (abbiamo provveduto anche a creare un sito internet: www.pescaracityplex.it) cioè un network, gestito dalla Fondazione medesima tramite una società strumentale. La Fondazione ha ristrutturato, infine, l'altro storico CineTeatro della città, il Michetti, che oggi, su input della Fondazione, accoglie la Casa del Jazz e la Pescarabruzzo Jazz Orchestra, così da valorizzare il più possibile il talento dei giovani musicisti del territorio. Il risultato, in sintesi, è la messa in rete, con un'unica gestione di tutti i palcoscenici e gli schermi della città, con oltre quattromila posti a sedere, un'accoglienza annua di circa cinquecentomila utenti ed un sostanziale equilibrio dei conti.

Abbiamo poi dato vita alla *Maison des Arts* nell'area centrale di Pescara: un luogo d'incontro tra la società civile, l'arte e la cultura, che costituisce lo spazio fisico e immateriale dove la ricchezza delle personalità e degli orientamenti artistici si incontrano

per confrontare esperienze e culture. In essa fermentano di continuo manifestazioni artistiche, dalle arti visive/figurative a quelle performative, con la finalità di valorizzare anche e soprattutto i giovani artisti locali.

Infine, come si suol dire, *last but not least* la Fondazione Pescarabruzzo, ha creato uno Spazio Informa Giovani, nel quale si erogano servizi di orientamento di vario genere e soprattutto si provvede a contrastare il fenomeno del *digital divide* per mezzo dell'erogazione gratuita di internet ai ragazzi che ne abbiano necessità.